Anno X - N. 3422 — Trieste, Sabato 23 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3422

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora l'espulsione di Natalia. COLONIA 22. (N) Natalia ha fatto distribuire 30,000 franchi ai superstiti dei caduti negli eccessi di lunedì a Belgrado. Circa l'atteggiamento della Russia di fronte all'espulsione si hanno queste notizie: Lo czar aveva esternato la speranza che non si giungerebbe ad alcun intervento della forza. Così pure si espresse l'ambasciatore a Vienna Lobanow. La Corte di Pietroburgo non fece alcun mistero delle sue simpatie per Natalia, ma il governo russo, tenendo conto dei rapporti dell'inviato Persiani, nulla fece in favore dell'ex regina.

BELGRADO 22. (N) Il *Videlo* publica il testo delle lettere scambiate fra Natalia e il Pasic e il colloquio seguito sabato fra la regina madre e i ministri Pasic e Gjaja. Natalia troncò il colloquio con la seguente dichiarazione: Deploro che questo primo incontro abbia condotto ad un risultato così negativo; spero di essere più fortunata in altra occasione e per un'altra questione.

L'Italia in Africa. ROMA 22. (N) L'*Opinione* scrive: Fin da principio Di Rudinì e Pelloux fecero conoscere al generale Gandolfi il loro fermo proposito di non ispendere in Africa oltre i fissati 8 milioni e lo invitarono a presentare proposte concrete. Il Gandolfi propose riduzioni molto minori. I due ministri prepararono concordi un organico ridotto e lo inviarono al Gandolfi, avvertendolo che doveva essere intangibile. Con relazione del 15 corr., annunziata telegraficamente al 21 e non ancor giunta, il Gandolfi mandava le osservazioni chiestegli, ma con telegramma del 16 aveva chiesto le dimissioni senza motivarle.

La Commissione d'inchiesta, indotta in errore da inesatte notizie, avendo dubitato delle disposizioni date dal governo, chiese spiegazioni a Di Rudinì. Questi potè fornirle, richiamandosi alle istruzioni fornite al Gandolfi d'accordo con Pelloux.

I rapporti franco-italiani. ROMA 22. (N) Anzichè svanire, vanno ravvivandosi le speranze d'una riconciliazione economica con la Francia. Nel prossimo giugno arriverà qui Leone Say, incaricato dalla Francia di tentare un accordo economico finanziario con l'Italia.

Parlamento italiano. ROMA 28. (N) *Camera.* Continuata la discussione del bilancio dell'interno, approvansi gli articoli fino al 78. Nasce un solo incidente, lungo e vivace, ma senza seguito, fra Imbriani e Nicotera circa i fondi secreti.

Gli israeliti di Corfù e il governo greco. VIENNA 22. (B) La *Politische* ha da Atene: Il rabbino maggiore di Corfù esternò di nuovo telegraficamente al presidente dei ministri Delyannis la sua viva riconoscenza per il soccorso pecuniario e per le misure prese dal governo affine di ristabilire l'ordine.

ATENE 22. (N) Contemporaneamente al re si recheranno a Corfù Delyannis e il ministro di grazia e giustizia.

Disordini al confine turco-bulgaro. SOFIA 22. (B) La *Balcanique* reca: Gli insignificanti disordini avvenuti in alcuni villaggi del dipartimento di Tatarbasargik al confine turco sono da attribuirsi al fatto che i *pomak* ivi dimoranti si rifiutarono di pagare l'imposta sugli ovini ed aggredirono il riscuotitore delle imposte ed il gendarme che lo accompagnava. Un battaglione di truppa requisito dal prefetto fu ricevuto a fucilate degli abitanti nascosti nelle case. Le truppe risposero; un *pomak* fu ucciso, un gendarme ferito. L'ordine fu ristabilito ed è avviata un'inchiesta. Il secretario del commissariato ottomano a Filippopoli e un maggiore bulgaro sono stati inviati sopra luogo per constatare se i villaggi ribelli si trovino su territorio turco o entro la Rumelia orientale.

Di Giovanni Bratiano. - Contro un morto. BUCAREST 22. (N) Quel Pietrer che nel dicembre del 1881 attentò alla vita di Giovanni Bratiano, allora presidente de' ministri, e lo ferì leggermente con un colpo di pugnale, ora, espiata la sua condanna di 10 anni di lavori forzati nelle miniere, è uscito di prigione e publica un manifesto in occasione della morte di Bratiano. Dichiara che allora fra quattro congiurati fu egli designato dalla sorte ad eseguire l'attentato, motivato da cause politiche. Il Bratiano doveva esser tolto di mezzo perchè cominciava a rinnegare i principi liberali su cui poggiano la nazione e la sua potenza e lasciava libero freno alla più svergognata corruzione.

La crisi portoghese. LISBONA 22. (B) Il pagamento dei tagliandi della rendita portoghese e delle ferrovie portoghesi è garantito per il primo di luglio. I nuovi ministri hanno prestato il giuramento.

LISBONA 22. (B) La stampa accoglie con benevolenza il nuovo gabinetto. E' desiderio di tutti che il gabinetto possa superare le difficoltà. E' probabile una trasformazione dei partiti.

I dazi francesi. PARIGI 22. (B) *Camera.* E' distribuita la relazione Viger che propone la riduzione dei dazi sui cereali a 3 franchi per un anno. La Camera finisce la discussione generale della tariffa doganale ed a domanda di Meline vota l'urgenza della legge. - Nel *Petit Marseillais* i negozianti di farine di Marsiglia si lagnano che il dazio proposto da Viger rovinerà la loro industria.

PARIGI 22. (B) La Camera discusse lo articolo 1° della tariffa doganale. Freycinet dichiarò che la tariffa *maximum* e la tariffa *minimum* sono il fondamento dei rapporti da stabilirsi tra la Francia e le nazioni estere. Il governo non rinuncerà alle prerogative costituzionali, ma applicherà la legge doganale con quello spirito che gli detterà il voto della Camera. Meline dichiara di essere perfettamente di accordo con il governo ed ammette che il governo potrà chiedere alla Camera una modificazione della tariffa *minimum*.

Le entrate della Meridionale. VIENNA 22. (N) Con la fine di questo mese la deficenza negli introiti nella Ferrovia Meridionale raggiungerà lo importo rotondo di un milione. Domani la *Allgemeine* nella sua edizione serale publicherà un rapporto sulla gestione e comunicherà minutamente le cause di questo fenomeno. Si fanno risalire al contraccolpo che esercitano sull'esercizio della linea Buda-Fiume della Meridionale i provedimenti presi dalle Ferrovie ungheresi dello Stato in favore del traffico di Fiume e che sono andate in vigore nel gennaio scorso. Il malanno si ritiene permanente e non si ha speranza che in breve termine un corrispondente aumento dei trasporti possa colmare la deficenza degl'introiti causata dalla radicale riduzione delle tariffe.

La munificenza di re Umberto. MONZA 22. (N) Il re approvò il progetto presentatogli dal sindaco per lo impianto di un nuovo ospedale e se ne assunse la spesa, che ascenderà a 500 mila lire.

Carnot insultato. TARBES 22. (B) Stamane, mentre Carnot recavasi in carrozza a visitare l'arsenale, un individuo tentò di montare sul predellino della carrozza ed emise varie grida. L'individuo, che è un socialista esaltato e le cui facoltà mentali sono indebolite, fu arrestato, ma rilasciato dopo la partenza di Carnot.

Ancora il viaggio di Carnot. PARIGI 22. (B) Carnot è arrivato a Oau. La colonia inglese gli fece un'ovazione. Una deputazione militare salutò Carnot in nome della regina di Spagna.

Il giubileo di re Carol. VIENNA 22. (B) In occasione del giubileo reale di Bucarest, la *W. Abendpost* rileva con le più calde espressioni i meriti del re e della regina, come pure le simpatie del sovrano d'Austria-Ungheria e dei popoli austro-ungarici per i reali e per il popolo di Rumenia.

La salute di Blaine. NUOVA YORK 22. (B) Secondo il *New York Herald*, le condizioni di salute, sì fisiche come intellettuali, del secretario di Stato Blaine sono molto deteriorate.

WASHINGTON 22. (B) Il medico curante dichiara che lo stato di Blaine non dà luogo ad apprensioni e si può attendere un pronto ristabilimento.

I moti operai. SAARBRUECKEN 22 (B) Il numero degli scioperanti è notevolmente cresciuto; oggi hanno abbandonato il lavoro 1800 operai.

PARIGI 22. (B) E' probabile lo scoppio d'uno sciopero degl'impiegati alla Società degli omnibus.

Il colera. ALESSANDRIA (Egitto) 22. (B) Fra i pellegrini indiani ricoverati al lazzaretto di Camaran sono avvenuti 6 casi di colera.

COSTANTINOPOLI 22. (N) Il giornale ufficiale comunica che a Gedda è scoppiato il colera fra i pellegrini della Mecca, i quali sono trattenuti in quarantena all'isola di Camaran.

La successione di Maybach. AMBURGO 22. (N) Le *Nachrichten* dicono essere ormai un fatto compiuto la nomina del presidente delle ferrovie Thielen a successore del ministro Maybach.

Disastro ferroviario. OEYNHAUSEN 22. (B) Nel pomeriggio un treno passeggeri di Osnabrück urtò di fianco un treno speciale fermo a Kirchlengern e nel quale trovavansi il personale e le scuderie del circo Carrè. Vi sarebbero parecchi morti e molti feriti.

Fra principi. POLA 22 (B) Le arciduchesse Maria Immacolata con le arciduchesse Carolina, Maria Raniera e Maria Teresa e i figli è partita per Baden, ossequiata dalle autorità.

RECENTISSIME.

Gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 21. Le autorità giudiziarie hanno in esame un progetto, avente lo scopo di limitare i diritti finora goduti dagli ebrei che esercitano la professione legale. Si ha intenzione di proibir loro di patrocinare nelle cause criminali e di agire come avvocati della difesa nelle cause ordinarie ogniqualvolta gli interessi peculiari implicati nell'azione possano eccedere una certa cifra, da determinarsi dalle autorità. Gli israeliti, che hanno abbracciato la fede ortodossa saranno, in avvenire, soggetti ad una strettissima sorveglianza e verranno posti sotto processo qualora continuassero a frequentare le sinagoghe.

Gli studenti balcanici. BELGRADO 21. Un Comitato di studenti, presieduto dal professore Andonovich, sarà incaricato di proporre la compilazione dello Statuto per una Unione degli studenti balcanici. Questa Associazione dovrebbe diventare il nucleo di una Società mirante ad una *entente* politica tra greci, rumeni, serbi, montenegrini e bulgari. Si fanno circolare ad Atene, a Bucarest, a Belgrado, a Cettigne e a Sofia opuscoli, in cui si espongono gli scopi di questa Unione. Questo movimento è favorito assai dal Panslavismo russo e non è privo dell'appoggio di certi diplomatici.

A Cristoforo Colombo. NEW-YORK 21. Si ha da Boston che gli abitanti italiani di quella città hanno iniziato una sottoscrizione allo scopo di donare alla città una statua di Cristoforo Colombo che costerà 12,000 dollari. Sono già stati sottoscritti 1000 dollari.

I rapporti economici franco-italiani. PARIGI 21. Una lettera del conte Greppi diretta al *Matin*, espone talune basi sulle quali ritiene possibile un riavvicinamento economico franco-italiano.

L'assassinio d'un prete armeno. COSTANTINOPOLI 21. Un telegramma da Tabriz reca che il prete armeno Mesrop Papasion e il suo servo, furono assassinati giorni sono in un villaggio presso quella città, da cinque cattolici assiri. Sembra che questo fatto sia dovuto a vendetta per l'assassinio del prete cattolico Serapion per parte d'un armeno, avvenuto poco tempo fa a Soiamis, e si teme che possa condurre a rappresaglie da parte degli aderenti alle due religioni in quella regione.

Osman Digma. ALESSANDRIA (Egitto) 21. Corre voce che Osman Digma sia arrivato a Berber, dove agisce sotto gli ordini dell'Emiro locale, Boghos.

Principi apostati. PIETROBURGO 21. In questi circoli di Corte si ritiene probabile che la granduchessa Maria Paulovna, moglie del granduca Vladimiro fratello dello czar, abbracci quanto prima la fede ortodossa.

A Gregorovius. BOLOGNA 21. Domenica il prof. Bertolini, per incarico della deputazione di Storia patria, leggerà la commemorazione dello storico Ferdinando Gregorovius.

Esplorazioni russe. PIETROBURGO 21. Una spedizione scientifica russa, sotto il comando del capitano Bartshevaky, è partita da Samarcanda per esplorare la Bokhara meridionale e il distretto di Samin e il Kafristan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena - Leva il sole ore 4.21, tram. ore 7.31. — Oggi S. Desiderio - Domani S. Giovanna — Term. C. 7 a. 18.4, 1 pom. 15.4 — Alt. bar. 757.3. Alta marea 9.52 a. 8.34 p. Bassa marea 2.45, a. 3.10 p.

Le corse velocipedistiche. Le corse velocipedistiche indette dal *Veloce Club* triestino che avranno luogo domani e giovedì p. v. promettono riuscire interessanti stantechè le inscrizioni sono numerose, e, quel che più conta, si notano fra gl'inscritti parecchi valenti corridori.

Oltre ai fratelli De Pauli di Udine, è inscritto pure un valente corridore da Treviso, il sig. Corunda, nonchè i signori Schneider di Graz e Finder di Vienna, e si dà quasi per certa l'iscrizione di un forte campione da Mannheim: il sig. Carlo Hess, il quale, a quanto dicesi nei circoli *sportivi*, è l'unico che possa concorrere col campione del mondo sig. Lehr. Oltre a questi, prenderanno parte pure dei corridori da Vienna e da Graz.

Le gare adunque avranno una speciale importanza essendochè parte dei principali campioni s'incontrano per la prima volta ed è a prevedersi che il premio delle signore triestine sarà seriamente disputato.

Nelle corse velocipedistiche di Graz, che ebbero luogo le passate feste di Pentecoste i nostri concittadini sig. Misgur e Benvenuti nella gara *Tandem* batterono completamente i vincitori del campionato dell'Austria nella corsa col *Tandem*, fratelli Kovas, lasciandoli addietro di ben due terzi di pista.

Le corse di domani avranno luogo alle $4\frac{1}{2}$ pom. con qualunque tempo. La ricerca dei posti è tale da far prevedere un concorso brillantissimo.

Un sequestro. Circa alla metà del mese scorso l'*Unione Ginnastica* publicava e diffondeva fra i ginnasti di Trieste, del Trentino, del Goriziano e dell'Istria un regolamento per le norme del concorso di ginnastica e scherma che si doveva tenere a Pentecoste. Quel regolamento, come d'obligo per tutti gli stampati, veniva regolarmente presentato alle autorità senza che queste sollevassero eccezioni di sorta. Com'è noto, più tardi il Concorso, per viste d'ordine publico, venne proibito dall'i. r. Luogotenenza ed i regolamenti ch'erano rimasti andarono a finire nell'archivio dell'Unione.

Ieri con ordine della i. r. Procura di Stato un agente di Polizia si recò alla sede dell'Unione Ginnastica e sequestrò quei regolamenti divenuti inservibili. Ce n'erano circa una trentina.

Nell'ordine sperto non fu indicato il motivo del sequestro e riesce tanto più difficile indovinarlo, giacchè fu decretato circa un mese dopo publicato il regolamento.

Del resto, siccome per disposizione di legge il Procuratore di Stato deve entro tre giorni dopo avuta notizia dell'esecuzione del sequestro procedere presso il Tribunale per ottenere la conferma, e il Giudizio deve pure pronunciarsi entro tre giorni, avremo fra una settimana il decreto del Tribunale che ci preciserà i motivi del sequestro in discorso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri f. 18 e mezzo soldo raccolti festeggiando a Pisino il terzo dottorato della famiglia Costantini.

Per un nuovo edificio del Banco Operaio. In seno a questa associazione che, in pochi anni di vita, seppe conquistarsi tutta la simpatia e l'appoggio della cittadinanza, mercè la serietà e la onestà dei suoi propositi tendenti a diffondere sempre più il sano principio della cooperazione, e mercè pure l'ordine con cui è organizzata, era sorto tempo addietro il progetto di raccogliere in un solo edifizio le varie società aventi ad obbiettivo precipuo il mutuo soccorso. Per molte ragioni e per difficoltà insorte però la cosa non potè effettuarsi, sicchè convenne rinunziare al bellissimo progetto, rimettendolo a tempi più propizi.

Frattanto però il Banco Operaio, sorretto dall'appoggio generale, prese uno sviluppo ragguardevole in tutti i benefici rami della sua operosità e nella via del progresso continua sempre e si fa forte e prosperoso, compensando sempre largamente della loro cooperazione i propri affiliati. Questo sviluppo raggiunto esige oggi che la Società provveda per crearsi una sede propria ed indipendente; — un edifizio sociale che permetta di portare il Banco a quell'altezza che l'indole sua e lo scopo per cui fu istituito richiedono. L'idea fu studiata e maturata e il Comitato formatosi allo scopo di darvi effettivo compimento invita per *domani 24 corr. alle 5 pom.* tutti i consortisti ad una adunanza che si terrà nella palestra della Unione Ginnastica, adunanza in cui si procederà alla discussione e deliberazione sul progetto di statuto riguardante l'erezione del nuovo edifizio sociale, nonchè alla costituzione del consorzio ed alla nomina della Direzione e dei revisori.

Il carattere di questo congresso riveste quindi una grande importanza e noi facciamo voti che nessun consortista manchi all'appello.

Ognuno poi con i mezzi di cui può disporre ed a seconda delle proprie forze dovrebbe contribuire a far sì che il progetto vada effettuato; ciò dimostrerà una volta di più come la classe lavoratrice di Trieste sappia compiere dei sacrifici per raggiungere un intento che torna a vantaggio suo e tende a migliorare le condizioni di quella grande famiglia che si raccoglie sotto la bandiera del lavoro.

Una società cooperativa edilizia. Dall'ultimo numero dell'*Operaio* uscito ieri, rileviamo che la Società Operaia deliberò di iniziare la formazione di un consorzio fra parecchie associazioni cittadine, allo scopo di promuovere la costituzione di una Società cooperativa edilizia. Il progetto, che fu inviato di questi giorni per esame alle rappresentanze di 15 associazioni cittadine, consisterebbe nel creare un ente il quale oltre al provvedere le associazioni locali di una sede appropriata, potesse man mano costruire abitazioni comode, igieniche ed a buone condizioni per uso delle varie classi popolari, ed oltre a ciò iniziare la fondazione di quelle istituzioni di beneficenza che più si riconoscono opportune alle condizioni del paese.

Gli scopi dell'istituzione proposta appariscono dai seguenti articoli:

Scopo della Cooperativa, oltre alla costruzione o riduzione di appropriate residenze per le associazioni promotrici, parificate ed aderenti, si è di offrire alloggi sani, puliti ed al minor fitto possibile ai consortisti; agevolare a questi l'acquisto di quelle abitazioni che sono isolate o suscettibili di divisione dai rimanenti corpi di fabrica e cooperare in altri analoghi modi al benessere dei consortisti.

All'uopo la Cooperativa si propone:

Di costruire od adattare uno o più edifici per uso delle associazioni promotrici, parificate od aderenti e delle istituzioni a loro annesse; - di costruire o ridurre secondo le migliori norme di comodità e di igiene, abitazioni atte ad alloggiare le famiglie delle varie classi popolari; - di promuovere anche da parte di privati, la costruzione o l'adattamento di abitazioni popolari nei sensi del punto precedente, assumendone a proprio carico l'intera locazione; - di costruire o ridurre per uso di singole associazioni aggregate al consorzio o di altri consortisti, officine, magazzini, fondi di deposito ecc. verso graduale riscatto o semplice fitto; - di istituire alloggi e pensioni per consortisti che non vivono in famiglia; - di fondare publici refettori, bagni popolari, asili notturni, lavatoi ecc.; - di favorire ed eventualmente assumere l'impianto e la direzione di publici luoghi di ritrovo, atti all'onesto svago delle classi popolari; - di contribuire infine con qualsiasi mezzo che abbia analogia con gli scopi suaccennati, all'utile dei consortisti ed al miglioramento morale ed economico delle condizioni sociali del paese.

Di questa cooperativa edilizia dovranno occuparsene al primo di giugno le associazioni invitate e noi ci riserviamo di riparlarne.

Per gl'israeliti poveri di Corfù. Ecco la IX lista delle oblazioni: dott. Carlo Bettelheim di Vienna fior. 10, Francesco Parisi fr. 100, Onirgelep fr. 50, Giacomo Zerkowitz per conto dell'Alleanza Israelitica di Vienna fr. 1000. Assieme fr. 1150 e fior. 10 i quali aggiunti ai precedenti fr. 13,750, fior. 828 e it. Lire 100, formano un totale di fr. 14,900, fior. 828 e it. Lire 100. Ulteriori oblazioni vengono accettate presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Elargizioni varie. La Direzione del Consorzio orchestrale triestino elargì al fondo cassa della Società filarmonica triestina di mutuo soccorso f. 10 pervenutile quale tenue contributo da un costante lettore dell'*Indipendente*, in omaggio all'anniversario dell'andata in scena a Roma dell'opera *Cavalleria rusticana* del m.o Mascagni.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla signora Juliette Bois de Chesne, per onorare la memoria della madre di lei nell'anniversario di sua morte, f. 100 per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome di Virginia Paris.

Per i giovani pittori o scultori. Il Curatorio del civico Museo Revoltella di Belle Arti ha aperto il concorso ad uno stipendio di f. 800 annui, della fondazione Carlo barone de Rittmeyer, per stipendi di Belle Arti a favore di giovani pittori o scultori appartenenti legalmente al comune di Trieste, ovvero nati a Trieste da famiglie qui dimoranti, che intendono perfezionare la loro coltura artistica recandosi a completare i loro studi in Roma. Il godimento dello stipendio - che sarà assegnato in rate semestrali anticipate - durerà un biennio a partire dal 1° novembre 1891, con facoltà al detto Curatorio di estenderlo ad un terzo anno, quando il beneficato intenda, dopo il biennio di dimora in Roma, di recarsi a visitare i principali centri artistici di Europa per oggetto di maggiore studio.

Gli aspiranti allo stipendio produrranno direttamente al Curatorio (a mani del Conservatore del civico Museo Revoltella di Belle Arti) le loro istanze, debitamente corredate, al più tardi entro il mese di settembre 1891, e presenteranno contemporaneamente allo stesso un'opera d'arte propria completamente finita, che dia prova assoluta di talento e di attitudine negli studi già fatti, senza riguardo se tali studi sieno fatti presso un'academia di Belle Arti o in altra maniera.

I lavori presentati saranno esposti publicamente per un termine di otto giorni, e sugli stessi pronuncerà il Curatorio il suo giudizio, previi quei consigli artistici ch'esso reputerà meglio opportuni. Fra i concorrenti avranno a parità di merito la preferenza quelli che sieno appena usciti da un corso di studi su quelli che già si trovino nell'esercizio dell'arte.

La continuazione del godimento dello stipendio dopo trascorso il primo anno è condizionata alla produzione di un secondo lavoro d'arte che attesti lo studio ed il reale progresso del beneficato, e così pure la continuazione straordinaria oltre il biennio è vincolata alla produzione di una terza opera d'arte che dia uguale attestazione. Tali opere d'arte, sulle quali darà pure il Curatorio il suo giudizio, saranno esposte anch'esse publicamente, siccome allora che si tratti del conferimento dello stipendio.

Il saggio degli allievi del m.o Ernesto Luzzatto. Domani al meriggio, nella sala della Filarmonica Drammatica, il valente pianista e compositore m.o E. Luzzatto presenterà i suoi allievi.

Ecco il programma del saggio, al quale cooperano i prof.i Coronini, Finzi e Buzzelli:

1. *Beethoven.* Quartetto in Mi b. per piano, violino, viola e violoncello (Andante e finale) sig.na E. Fornasarig, sig.i prof.i C. Coronini, E. Finzi, F. Buzzelli. — 2. a) *Moskowski.* Serenata, b) *Raff.* Moto perpetuo, 5 pianoforti (unisono), sig.ne I. Angeli, E. Fornasarig, I. Grassi, E. Levi e E. Seriau. — 3. *Weber.* Invito alla danza, sig.na I. Angeli. — 4. *Weber.* Sonata in Sol per piano e violino, sig. Alberto Motka e prof. Coronini. — 5. *Liszt.* 12.a Rapsodia ungherese, sig.na E. Fornasarig. — 6. a) *Schubert.* Momento musicale, b) *Beethoven*, marcia alla turca. 4 pianoforti, sig.ne I. Angeli, E. Ferendino, I. Grassi, E. Levi, L. Luzzatto, E. Luzzatto, G. Polatsek, E. Seriau. — 7. *Wolf* e *Vieuxtemps* „Don Giovanni", Duetto per piano e violino, sig.na E. Levi e prof. Coronini. — 8. a) *Grieg.* Berceuse, b) *Brahms.* Danza ungherese, 2 pianoforti, sig.ne Angeli, Levi, L. Luzzatto, E. Seriau.

Il concerto di beneficenza alla chiesa evangelica. Iersera, nella chiesa evangelica, affollata di un publico eletto nel quale notavansi pure alcuni egregi cultori dell'arte musicale, la Società Corale della *Schiller* diede l'annunziato concerto classico-sacro.

Il coro riunito - maschile e feminile - eseguì con bella fusione e con colorito due cori del Händel: l'uno dell'oratorio *Giuda Maccabeo*, l'altro dell'oratorio *Israele in Egitto.*

Anche il solo coro feminile cantò a tre voci il *Laudate, pueri, Dominum* del Mendelssohn in modo lodevolissimo. Un punto ci fu in cui la fusione delle voci apparve per un istante meno perfetta, ma nell'assieme il coro si mostrò all'altezza della difficile e delicata composizione.

La signorina Fritzi Mayer, eseguendo composizioni sacre del Beethowen, del Pergolese, dello Schubert e d'altri, si appalesò concertista di canto educata ad ottima scuola, fornita di una voce omogenea che ella sa adattare a tutte le delicate tinte di quella musica. Ai pezzi annunziati nel programma aggiunse, con la cooperazione del coro, un bellissimo *Salve regina* del Contractus, compositore dell'undecimo secolo.

Il maestro Heller che diresse il concerto, eseguì sul violino alcune bellissime composizioni sacre, fra le quali un'aria sacra del Pergolese, traendo dal suo istrumento note d'insolita dolcezza.

L'organo fu sonato con rara perizia dal dottor G. Kugy, che aprì il concerto con il preludio e fuga in *la min.* di Bach.

Circolo triestino di cacciatori. Domani, domenica, dalle 8 antimeridiane in poi verrà continuato il tiro alle palle di vetro e nel pomeriggio alle 6 avrà luogo la gara di decisione ai due premi appar programma.

Detta gara riuscirà certo molto interessante per i molti concorrenti ai premi suddetti.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Alle $3\frac{1}{4}$ pom. per Capodistria col piroscafo *Santorio*. Ritorno alle ore $7\frac{3}{4}$ pom. precise.

Per il castello di Miramar il piroscafo *Ada*, come tutti i giorni alle $9\frac{1}{2}$ ant. e $3\frac{1}{2}$ pom.

Pure per Miramar il *Piranese* alle $3\frac{1}{4}$ e 5 pom. con ritorno alle $6\frac{3}{4}$ pom.

Ed i due piroscafi *Istria* e *Melanira* trasporteranno al Navale Adriatico coloro che vorranno assistere alle corse velocipedistiche, partendo dalla riva della Sanità, il primo alle $3\frac{3}{4}$, il secondo alle 4 pom. donde ripartirà appena terminate le corse.

L'istruzione nelle pratiche doganali. Riceviamo la seguente, che publichiamo, girando la domanda a chi di ragione, sembrandoci non del tutto ingiustificata:

„In vista del prossimo toglimento del portofranco, la locale Camera di commercio ha organizzato dei corsi di pratica doganale per gli impiegati di commercio. Di questi corsi ne furono istituiti tre, con numero d'allievi limitato, cosicchè non tutti i volenti hanno potuto parteciparvi. - Ora io interesso codesta spettabile Redazione a voler instare col suo riputato giornale affinchè di questi corsi se ne istituisca almeno ancora uno, onde possano approfittare tutti gli altri impiegati che pel numero antecipatamente limitato non hanno potuto intervenire. E ciò tanto più che la pratica doganale diverrà almeno per i primi tempi un requisito indispensabile per ogni impiegato di commercio che vorrà trovare un collocamento su questa piazza."

Alla villa Revoltella. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 50 per procedere all'esame dell'impalcatura dello *Chalet* della villa Revoltella, la quale pare fece nascere dei dubi sulla sua solidità.

Industria che si trasferisce. Il signor Natale Kermolich ha chiesto il permesso di trasferire al N. P. 179 T. 57 di Servola la sua industria di tripperia (cottura di trippe, squagliatura di sego ed asciugamento di budella). Il Magistrato civico diffida perciò gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti sino al giorno 12 giugno p. v. od a voce nel suo-

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagur. (122)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Sicuro... ma per quanto si può esserlo di una cosa... e non si è mai sicuri di nulla nella vita.

— Ebbene, penso che non avrete da pentirvi, checchè avvenga.

— Ma io mi espongo... io... e se sarò sorpreso?...

— Nessuno potrà sorprendervi... voi sarete solo... in un angolo del bosco, dietro a lui... Io stesso assegnerò i posti, e saranno ben assegnati...

Adriano tormentava sempre il berretto fra le dita nervose.

— Spetterà a voi di essere abile - riprese il suo interlocutore.

— Il facile sarà a palla?

— Si tira ai caprioli... coi pallinacci. Si troverà caricato anticipatamente.

Una palla può sbagliare, mentre certe cariche di piombo son sempre mortali...

— Basta, vedremo. Rifletterò sino a dopodomani mattina...

— Vi ho detto domani a mezzanotte... Ma è inutile che veniate se sarete irresoluto come in questo momento...

— Non sarò così, per Dio santo! ve lo assicuro. Ma per il momento, ciò mi rivolta... Che volete! non ho mai rubato nè ucciso alcuno. E se voi credete che si arrivi a uccidere così a cuor leggero!

— Basta, rifletterete, come avete detto... Ora, andatevene, ecco un'ora che siamo qui insieme.

Adriano stava per varcare la soglia.

Di un tratto tornò indietro.

Egli si mise il berretto, e ficcò le mani in tasca.

— Insomma - disse - chi mi assicura che mi darete il danaro?

— Ve lo assicuro io.

— Vorrei una garanzia.

— Avete la mia parola.

Ciò fu detto di un tono calmo, più freddo che mai.

E la figura di Orris era tanto tranquilla, che Renaud si sentì preso dalla convinzione che la parola di lui gli basterebbe.

Egli disse ancora:

— Vedrò, rifletterò!

E si decise finalmente ad andarsene.

— Egli ci arriverà? - mormorò Andrea Orris guardandolo mentre si allontanava.

Allorchè lo ebbe perduto di vista riaprì la finestra per chiudere la persiana, rimase un istante immobile nel mezzo della stanza, ascoltando come se temesse che un rumore non si udisse accanto a lui. Poi, lentamente se ne andò tirandosi dietro la porta.

Nulla si mosse nella camera, nuovamente rimasta nel silenzio.

Se gli fosse venuto il desiderio di ritornarvi dieci minuti dopo, non vi avrebbe trovato che la solitudine ed il silenzio come quando vi era entrato la prima volta.

Ma un quarto d'ora dopo la partenza di lui, un lieve fruscio si sentì accanto al camino; il gran paravento oscillò, poi fu scostato lentamente.

E un uomo uscì, rimettendo a posto il paravento.

Il solo punto nel quale non era penetrato l'occhio inquisitore del miserabile, che una seconda volta e con infernale abilità cercava di perderlo, era proprio quello in cui si era celato Raoul di Bernev.

L'uscire da quel luogo sembrava al giovanotto più difficile di quel che non fosse stato l'entrarvi. Se il suo nemico, fermato in qualche punto della foresta lo incontrasse?

Egli attese per un'ora circa e finalmente si decise a uscire dal padiglione.

Attraverso il bosco e sulla strada che fece per andare al castello, non incontrò alcuno.

Quando la signora Orris udì nell'anticamera il passo di suo marito, trasalì fortemente.

Aprì la porta e gli fece segno di entrare.

Appena furono soli in quella camera, essa gli mostrò il biglietto da visita trovato in una tasca di quel cappotto rinchiuso nella valigia.

Orris che non s'aspettava questa sorpresa, restò senza voce. In poche parole, ella lo mise al corrente della verità.

Mentre essa parlava, Andrea ricuperava la sua impassibilità.

La signora Orris fu colpita dall'indifferenza del viso di lui.

— Ah! dunque — diss'ella stringendo un braccio del marito — tu non mi comprendi?

— Ti comprendo perfettamente.

— Egli vive.

— Lo so da sei giorni.

— Da sei giorni! lo sai da sei giorni e non mi hai detto nulla?

— Perchè dirtelo?

— E come lo hai saputo?

Alla sua volta egli parlò; le raccontò il suo viaggio in Bretagna, l'odissea di quella notte passata sulle strade e nel sotterraneo del castello.

Essa lo ascoltava anelante.

Poi con voce rauca, disse:

— Era vivo dunque, quando tu lo gettasti in quella tomba?

— Sì.

— Disgraziato! tu mi giuravi ch'egli non aveva sofferto, ch'era morto.

— Ho mentito... Ascolta.

E le raccontò, nei più minuti particolari, l'episodio di quell'altra orribile notte in cui Raoul di Bernoy era stato sul punto di sfuggire.

(Continua)

cessivo giorno 12 giugno alla Commissione che si troverà sopra luogo alle ore 10 ant. Non venendo fatte eccezioni ed ove queste fossero infondate, si permetterà il trasloco di quella industria purchè nulla si opponga per riguardi d'ufficio.

Ispettore delle guardie del Lloyd arrestato. Abbiamo recato giorni or sono la notizia che l'ispettore delle guardie del Lloyd, Giovanni Wiedermann, d'anni 36, da Graz, era scomparso dalla nostra città, dopo aver lasciato nel casello d'ispezione al Porto nuovo un biglietto che diceva prendersi egli un permesso di 48 ore. Apprendiamo ora che il Wiedermann, in seguito a ricercatoria della polizia, venne arrestato ieri dai gendarmi a Monfalcone e a mezzo della ferrovia qui tradotto, ove arrivò alle 7 pom. Il Wiedermann vestiva la sua divisa d'ispettore ed aveva la sciabola al fianco. Egli sarebbe accusato d'infedeltà, per avere stornato a proprio profitto un deposito di 17 napoleoni e mezzo e di un libretto della Cassa di risparmio di f. 140, dipendente da un sequestro ad un marittimo assoggettato a processo.

La marca della fabrica „Apollo“. Ieri, sotto la presidenza del cons. Colcno, giudici cav. Werk, Maffei e Unterkircher, si tenne il dibattimento in confronto del signor Giovanni Battista Rovelli, d'anni 42, da Trieste, ditta insinuata, difeso dall'avv. dott. Schellander, per il delitto previsto ai §§ 23 e seguenti della legge 1890 N. 19.

L'accusa era mossa, mediante l'avv. dott. Dompieri, dal sig. Francesco Donnersberg, rappresentante in Trieste della prima fabrica di candele steariche „Apollo“ di Vienna, ed addebitava al sig. Rovelli di avere smerciato delle candele d'altre fabriche i cui pacchi erano illegalmente muniti della marca della fabrica „Apollo“ debitamente protocollata presso la Camera di commercio e d'industria e presso il Ministero del commercio in Vienna; il denunciante chiedeva pertanto la punizione del sig. Rovelli secondo il disposto della citata legge 1890; che fossero allontanati dalle candele a lui sequestrate gl'involti della marca contraffata od imitata; che venisse ordinata la publicazione della sentenza di condanna su tutt'i giornali politici di Trieste a spese dell'accusato; che questi fosse condannato al pagamento delle spese processuali, riservato al petente di far valere dinanzi al foro civile il suo diritto ad una congrua indennità.

Il signor Rovelli si protesta innocente; dice che nell'accusa sono contenute delle ingiurie ed a propria discolpa constata che la marca della quale si servì la fabrica di Anversa, di cui le candele da lui vendute, era stata posta fuori d'uso dalla fabrica „Apollo“ da 15 anni; che del resto non era caso d'equivocare, poichè sebbene le candele della fabrica d'Anversa portassero una marca imitante quella abbandonata dalla fabrica „Apollo“ recava però distintamente il nome del fabricatore belga. Quanto a lui, del resto, era un semplice rappresentante che percepiva il cinque per cento di provigione sulle vendite, vendite che non venivano fatte nell'interno, ma nei portifranchi di Trieste e Fiume e all'estero.

Il difensore dell'accusato, avv. Schellander, per provare che una delle marche usate dalla fabrica belga non era più usata dalla fabrica „Apollo“ chiede vengano citati i testimoni Ed. Visintini, cav. Felice Machlig, Alessandro Maffei e il segretario della Società della fabrica „Apollo“.

La Corte accoglie la proposta del difensore, sospende il dibattimento e rimette gli atti al giudice istruttore per l'assunzione dei citati testimoni.

Contro questo deliberato della Corte il difensore avv. Dompieri dichiara riservarsi la querela di nullità.

Il tentato furto alla Pia Casa dei poveri. Angelo Pischler, d'anni 22, da Trieste, celibe, facchino, dimostrò fin da piccino un'indole perversa, tanto che i suoi, non venendo a capo di domarlo, furono costretti di collocarlo tra i corrigendi della Pia Casa dei poveri. In quell'istituto se ne stette fino ai 15 anni, senza però modificare punto le sue tendenze al malfare. Infatti, uscito dalla Pia Casa, si diede alla carriera ladronesca, ma con poca fortuna, poichè venne subito colto e condannato per furto a 4 mesi di carcere; scontata quella pena, se ne buscò un'altra di 18 mesi per tentato furto e l'anno scorso, pure per tentato furto, fu condannato ad un altro anno di carcere.

Uscito dall'ergastolo di Capodistria ai 15 dello scorso aprile, la sua prima idea si fu quella di tentare un altro furto, e il giorno stesso egli s'accinse a metterla in pratica. La località scelta da lui per questo nuovo colpo si fu appunto la Pia Casa dei poveri, della quale conosceva a menadito tutta la disposizione. Appostatosi nei pressi dell'Istituto, stette lì ad attendere, finchè vide passare un carro di farina destinato appunto alla Pia Casa. Appressatosi al medesimo, si levò in fretta la giacca, che si gettò negligentemente sulle spalle, si levò pure le scarpe, poi si soffregò attorno ai sacchi per infarinarsi, quindi seguì il carro come se fosse uno dei facchini che l'accompagnava. Quando il carro entrò nell'Istituto per il portone destinato ai veicoli, vi entrò pure il Pischler, ed essendo stato preso per un facchino, nessuno badò a lui. Il Pischler entrò inosservato in un corridoio, poi, scalata una finestra alta un metro e mezzo dal suolo, s'introdusse nel dormitoio delle donne, ove si trovavano 42 letti. I letti erano appunto quelli ch'egli aveva presi di mira; egli prese, infatti, da 5 di questi 10 coperte di lana del valore di f. 3 l'una e 10 lenzuola del complessivo valore di f. 5. Ma mentre s'accingeva a fare un fardello di quella roba, ecco che le chiavi girano nella toppa. Il Pischler corse a nascondersi sotto ad un letto. Entrò nel dormitorio la capo-camera Seghetti, la quale, al vedere il disordine dei letti, comprese subito di che si trattava e nel tempo stesso scorse il Pischler, il quale non era riuscito a nascondersi bene. La Seghetti si diede a gridare: *al ladro! al ladro!* Vistosi scoperto, il Pischler pensò a salvarsi: d'un salto fu alla finestra e da questa precipitò nel corridoio, raggiunse il giardino e stava per dare la scalata al muro di cinta e cacciarsi nella vicina campagna, quando il capo-guardiano Giovanni Skerl, ch'era stato avvertito del fatto, scorse e, raggiuntolo, lo afferrò per un braccio. Il Pischler, alzando uno stivale, tentò di colpire il capo-guardiano, gridando: *Mòlime, se no te dago!* Ma sopragiunta la guardia municipale Antonio Sulligoi, il ladro fu agguantato. Vistosi preso, egli si finse ubriaco. Tanto per tradurlo all'ispettorato di androna del Moro, quanto per tradurlo da lì alla via Tigor, le guardie ebbero un bel da fare, poichè il finto ubriaco si dimenava e si gettava a terra. In via dei Navali poi scappò, legato come era, ma fu presto raggiunto e condotto in prigione.

Ierialtro egli fu tradotto dinanzi ai giudici per rispondere del tentato furto e del resto. Egli disse di non ricordarsi di nulla, sostenendo sempre che in quel giorno era ubriaco sfatto. Ciò però venne escluso dai testimoni.

Il difensore sig. E. Camber, fatta la biografia del Pischler e constatata la inclinazione di lui per la prigione, disse che il castigo più adatto per lui sarebbe l'assoluzione.

La Corte non divise l'opinione del difensore e condannò il Pischler a due anni di carcere.

Teatro Filodramatico. Causa un'indisposizione della signora Theo de Boldshein iersera fu sospesa la rappresentazione.

Una donna che salta dal terzo piano e rimane illesa. Ieri a sera alle 8, l'agente di p. s. Debiase perlustrava, come di solito, le contrade di città vecchia, quando giunto nella via S. Giacomo scorse certa Teresa Mersek, di anni 30, cragnolina a lui ben nota quale una vagabonda notturna, sfrattata da questa città. Stava per avvicinarsi alla Mersek allo scopo di trarla in arresto, quando questa, accortasi dell'agente, si diede a precipitosa fuga, infilando la porta della casa N. 1 in via S. Giacomo. L'agente, seguito da due guardie di p. s. la insegui, ma la donna, non volendo a nessun costo dormire per quella notte in via Tigor, salì precipitosamente fino al III piano ed entrata nel quartiere di certa Savelli come una furia, entrò nella cucina, oltrepassò la finestra spezzando dei vetri, quindi si abbandonò al caso. La Mersek dal III piano, urtò col corpo sui vasi di fiori e piante che stavano sul davanzale della finestra del II piano, i quali insieme ad essa, producendo un fracasso indiavolato, precipitarono sopra una tettoia che divide il cortile della casa N. 1 da quello della casa N. 3. Non per questo la Mersek si spaventò, ma senza attendere un minuto saltò sopra una finestra del I piano che sta a livello della tettoia della casa N. 3 e da lì si trascinò giù nel cortile e scomparve.

Tutta questa scena accadde in un baleno. La signora che abita al II piano della casa N. 1 vide quasi volare il corpo della Mersek e si udì tosto il fracasso dei vasi di fiori che si spezzarono sulla tettoia e dei vetri frantumati, sicchè le donne del vicinato immaginando un finimondo, per poco non svennero. Quando videro poi precipitare la Mersek, ritenendo fosse caduta nel cortile andarono in cerca... del cadavere, ma un ragazzo e poi altre donne assicurarono di aver veduto la Mersek fuggire dal portone, completamente illesa. La cosa invero era tale da stupire poichè l'altezza dal III piano alla tettoia è di circa 10 metri.

Un pazzo che non è guarito. Antonio Fragiacomo, d'anni 18, ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale, circa due mesi fa, veniva ieri mattina rilasciato. Uscito, non avendo nè famiglia, nè mezzi di sussistenza, aggiravasi tutta la mattina, di caffè in caffè e per le vie, fino a che fu visto a S. Andrea, ove cantando e commettendo certi atti da esaltato, destava l'attenzione dei passanti; qualcuno ne avvisò le guardie di p. s. le quali lo condussero in farmacia Pozzetto, vicino il Molino Economo; ivi però dalle sue sconnesse frasi, fu constatato esser egli novellamente impazzito o non ben guarito; venne perciò telefonato all'infermeria Treves. Il sig. Gino, con alcuni infermieri, venne tosto, ed indusse il Fragiacomo ad entrare con lui nuovamente all'ospitale.

Disgrazia durante il lavoro. Iermattina mentre il facchino Giuseppe Zuffer, d'anni 56, abitante al N. 165 di Gretta, era intento al proprio lavoro al Porto nuovo a bordo del piroscafo inglese *Flamoro*, una palla di cotone che veniva sollevata dalla grua a vapore, scioltasi dall'imbragata, andò a cadere addosso al disgraziato, il quale si ebbe la gamba destra fratturata e riportò alcune lesioni interne. Mediante lettiga egli fu trasportato all'ospitale e accolto quivi nel quarto ripartimento.

Viaggio di cura disgraziato. Il villico Giuseppe Schirzel, d'anni 50, affetto da oftalmia giungeva qui ieri da Adelberga sua patria per intraprendere una cura per la suddetta infermità. Disgraziatamente facendo il viaggio seduto su d'un carro carico di legname, cadde a terra ed una ruota gli fratturò la gamba sinistra, per cui lo si dovette trasportare all'ospedale.

Caduto in mare. Alla riva Carciotti, ieri, verso il meriggio, un signore di cui si ignora il nome, da un battello ove trovavasi, cadde in mare. Alcuni passanti lo trassero a salvamento.

Alla Poliambulanza vennero ieri medicati in seguito a cadute accidentali: la bambina di 4 mesi Virginia Ziffer, la quale riportò distorsione al braccio destro, e il bimbo Pietro Persich, d'anni 2, che aveva riportata una ferita lacero-contusa alla testa.

Durante il lavoro, poi, certo Nicolò Zorzenon d'anni 35, riportò delle forti contusioni ed una escoriazione alla faccia, e anche egli venne medicato alla Poliambulanza.

Donna feritrice. Certa Antonia K. d'anni 27, da Lubiana, ieri, trovato alterco, per futile motivo, con certo Isidoro Zorzenon, muratore, abitante al pianterreno della casa N. 6 in via della Guardia, gli scagliò contro una pietra in guisa da cagionargli una ferita piuttosto grave alla faccia, ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Furto di biancheria. Ieri mattina, dal cortile della casa N. 4 in S. M. Madd. Superiore, a danno della lavandaia Francesca Schwagel, vennero rubati da ladri ignoti alcuni effetti di biancheria del valore di f. 18.

Con tempi così incostanti... bisogna bene premunirsi e osservare i proverbi che dicono „aprile non ti scoprire“ e „maggio va adagio“ e....non dimenticare la maglia. Un tizio, che pur essendo informato a questi sani principi di cautela e d'igiene, non possedeva il ben di Dio di una maglia per la stagione primaverile, pensò bene di rubarne una dalla mostra di un negozio di manifatture in via di Cavana. Il ladro venne però arrestato subito nella persona di certo Giovanni B. d'anni 15, da Trieste, senza occupazione.

La sbornia di un ex candidato alla morte. Circa un mese fa, come avevamo a suo tempo narrato, il marittimo Domenico Fragiacomo, d'anni 18, agli arresti di via Tigor tentava di por fine ai propri giorni ingoiando una soluzione di solfanelli, in seguito a che era stato accolto nelle sale d'osservazione dello spedale. Appena rilasciato in libertà, si prese cura di bere in modo sì smisurato da procacciarsi una sbornia indecente. Egli venne accolto perciò nel ripartimento „ubriachi“ del detto stabilimento.

I precoci a rovescio. Fu arrestato il marinaio disoccupato Giacomo S. d'anni 17, da Trieste, perchè giocava sulla publica via al così detto *sassetto*.

Santi per diamanti. La ragazzina di 8 anni Vittoria Zaversnik, uscendo ieri mattina alle 10 1/2 dalla scuola di S. Giacomo per dirigersi verso la propria abitazione in via della Concordia N. 7, durante la via venne avvicinata da una donna, la quale oltre ad accompagnarla a casa le regalava alcune imagini sante. Ad un certo punto però la brava donna seppe togliere dagli orecchi della bambina gli orecchini con piccoli diamanti del valore di f. 5 ed avuta la preda si allontanò senza farsi più vedere.

La bambina però contenta come una Pasqua delle imagini sacre a lei regalate si recò a casa dove i famigliari, saputo come stavano le cose, denunciarono il fatto al Commissariato di S. Giacomo.

Minime. Vennero arrestate le domestiche disoccupate Maria B., d'anni 18, da Muggia e Maria B., d'anni 17, da Kau, perchè dedite alla vita scostumata.

Per vagabondaggio notturno fu tratta agli arresti la *farfallina* Maria B., d'anni 19, da Gorizia.

Cucina popolare. *Pranzo* (ore $11\frac{1}{2}$ *ant.*) Minestrone: Orzo con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ *pom.*) Subbiotti al sugo s. 10 Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1818.

Ogni giorno una.

Alla trattoria.
— Vorrei del bove brasato.
Il cameriere: Esaurito.
— Una costoletta ai ferri.
— Esaurite.
— Scloppine.
— Esaurite.
— Ma insomma che cosa è rimasto?
— Se vuole una frittata...
Al conto.
Il cameriere presenta la nota di f. 1.75.
L'avventore mostrando il portafogli:
— Esaurito!
E se ne va senza pagare.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8) Recita dedicata ai fanciulli. «Le 16 malattie di Facanapa» e il ballo «Un matrimonio sulla neve»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 maggio. — Berlino chiude fermo 162 1/2, dopo Borsa Credit 162 3/4, Rubli 242. Parigi fermo. Apertura Ital. 92.45. poi 92.40, chiusa Ital. 92.55, francese 93.90. Spagnuola 72.15, Banche 57.11 3/16, Portoghese in aumento 43, sulla nomina di Carvalho. Milano nota 101.55 il cambio e 94 la Rendita. Qui Ital. 90 5/8—90 7/8.

Listino. — Napoleoni 9.34.50 a 9.35.50 Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.82 a 11.84. Londra 118.50 a 118.75 Francia 46.75 a 46.85. Italia 46.— a 46.10 Banconote italiane 46.— a 46.10. Banconote germaniche 57.80 a 57.90. Rend. austr. in carta 92.10 a 92.25. Rendita ungh. in oro 4% 104.50 a 104.75 detta in carta 5% 101.15 a 101.35, Credit 300.50 a 301.50 Rendita ital. fine corrente 90.50 a 90.5/8; a consegne lunghe da 90 5/8 a 90 7/8 Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3% 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5.35 a 5.65, Croce rossa italiana 18.25 a 18.75.

Londra 22. (Chiusa) Consolidati 95 13/16. Lombardi 9 7/16. Argento 44.25 Spagnuolo 71 7/8 italiana 91 1/8 Aust. eff. 79— Aust. oro 94.— Ungh. 4 0/0 oro 93, Egiziane 95.— Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4.— Introiti della Banca —.— Ferma.

Francoforte 21. (Borsa serale) Credit 260.— Staatsbahn 237.75 Lombarde 89.75. — Rendita argento —.— Ferma.

CAFFÈ *Amburgo* 22. Santos good average, per Maggio 86.50, Settembre 82.75, Dicembre 74.—, Sost.o.

Amburgo 22. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 22. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 108.—, Agosto a fr. 106.75.

Nuova York 22. (Apertura.) Rio per consegne, da 10 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 22. (*diretto.*) Prezzi invariato. — Frumento più fermo.

COTONI. *Liverpool* 22.- importazione 7502, Vendita 7000, Tenders in Docheta 700 Balle. — Mercato calmo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 13/16, Fair Dhollerah 3.25, Good Fair Dhollerah 3.50, Oomra 4 5/16, M.G. Broach 4 1/16, Bengal 3 5/16, Fair Pernambuco 5.50, Good Fair Egiziana 5 7/8. — Maggio —.—, Maggio-Giugno 4 46/64, Giugno-Luglio 4 47/64, Luglio-Agosto 4 49/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 55/64, Settembre 4 57/64, Settembre-Ottobre 4 55/64, Ottobre-Novembre —.—, Novembre-Dicembre 4 50/64, Dicembre-Gennaio 4 60/64, — Ragguaglio settimanale: Importazione 54635, Esportazione 9372, Vendite 26000, Consumo 22830, Transito 47642, Deposito 1215000.

FARINA. *Parigi* 22. 12 Marche mese corr. 63.10, per Giugno 63.25 — sost.o, Luglio-Agosto 64.10, 4 ultimi mesi 64.10. (Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 22. Gall. cont. 85.11, Maggio —.—, Agosto 85.25, Ottobre 85.11, cons. future 83.09. — Gioia contanti 82.88, Maggio —.—, Agosto 83.14, Ottobre 83.41, cons. future 79.73.

Parigi 22. Ravizzone, per mese corrente 74.—, per Giugno 74.25 calmo, per Luglio-Agosto 75.—, per 4 ultimi mesi 76.75.

Malaga 22. (*via Londra*) Oliva a reali 43.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 22. Loco 6.40. Calmo *Anversa* 22. Loco 16.25 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 22. Loco 51.60, per Maggio-Giugno 51.60, Giugno-Luglio 51.80

Parigi 22 Mese c. 42.25, per Giugno 42.25 fiacco, Luglio-Agosto 42.25, 4 ultimi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 22. Greggio da 88° disp. 34.25—.— calmo, Bianco per mese c. 35.30, per Giugno 35.60, fermo, Luglio-Agosto 35.80, 4 mesi da Ottobre 34.30, Raffinato 105.— — —.

Londra 22. Java a sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. a sc. 13.—, calmo.

Magdeburgo 22. Zucc. rendem. da 92° marchi 17.30, da 88° marchi 16.85.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

COMUNICATO.

MAGAZZINI GENERALI
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria *in Trieste*.

Non essendovi posti vacanti presso l'amministrazione dei magazzini generali, si invitano coloro che avessero presentate domande per conferimento d'impiego, a ritirare da quell'amministrazione i loro documenti.

Trieste 22 Maggio 1891.

LA DIREZIONE
del Magazzini Generali
del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria in Trieste.

✝

CARLOTTA ved. OBLAK

spirò questa mane alle ore 10, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile madre Giovanna vedova Curet, la zia Giuseppina ved. Pupolini, le cognate Anna Curet e Giuseppina Oblak, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Domenica 24 corr. alle ore 10 e mezzo ant., dalla via Sorgente N. 5, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Maggio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

FILIPPO Dr. KOHEN

emerito Assessore del Magistrato Civico di Trieste,

morì oggi alle ore 6 ant. munito dei conforti religiosi e con stoica rassegnazione.

La moglie **Caterina Bassi-Kohen**, la figlia **Maria Leoncini**, il genero **Leone Leoncini**, il fratello **Giuseppe Kohen**, le sorelle **Maria** ved. **Gattei** ed **Angelica** ved. **Catolla** danno ai parenti, amici e conoscenti l'annunzio di tanta perdita.

Per espressa volontà del caro estinto la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero e si prega volersi astenere dal gentile invio di ghirlande.

Trieste, 22 Maggio 1891.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

I sottoscritti compiono il doloroso ufficio di partecipare a nome degli assenti parenti, a tutti gli amici e conoscenti, la morte del Signor

MICHELE MOSCACHI

avvenuta in Atene li 19 corrente.

Gli esecutori testamentari.